Lire 10 la copia - Fuori Territorio Lire 15

Anno I - N. 253 - Martedì 30 Dicembre 1947

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 27322, Redazione 93854, 7363, Amministrazione 29383

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 70, Necrolog. L. 60 (Compart. al lutto L. 180), Finanziari e legali L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, Via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2500, Sem. 1300, Trim. L. 700; Fuori Territorio: Annuo L. 2750, Sem. 1500, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

BILANCIO ECONOMICO

Se sotto l'aspetto politico la situazione alla fine del 1947 non segna certamente punti di vantaggio rispetto a quella del 1946, nei riguardi economici è consentito di giungere a conclusioni meno sfavorevoli. La ricostituzione dell'equilibrio dell'economia mondiale procede vigorosamente, e passi più notevoli sarebbero certamente compiuti se il turbamento delle relazioni russo-americane non avesse impedito l'unificazione della Germania e non desse luogo alle discussioni che il pericolo di guerra impone ai grandi complessi internazionali.

Non passa un mese senza che un prodotto od una materia prima importante esca dal novero delle merci sottoposte a controllo, per entrare nel crescente gruppo dei beni a mercato libero. Talvolta questo passaggio si accompagna a residue forme di controllo, dirette ad evitare rapidi collassi dei relativi mercati, ma la pressione dell'accresciuta offerta, entro una domanda che si va contraendo per la diminuita febbre di accaparramento, frantuma spesso i fragili schermi, che la pertinace difesa di alcuni interessi privati frappone contro il ritorno in pieno alla libertà. Il processo di deflazione monetaria, che già si delinea più o meno apertamente nel mondo, e che darà la sua impronta alle vicende economiche del 1948, accentuerà la tendenza ad un assetto meno squilibrato dei fattori produttivi, e quindi ne consentirà una più razionale utilizzazione. Procedendo a spallate, ora in un senso, ora nell'altro, sotto l'azione delle leggi economiche incomprimibili, e contro ogni resistenza delle categorie sacrificate, questa povera umanità cerca di sistemarsi un po' meglio, come fa la massa dei viaggiatori di un treno molto affollato quando il convoglio si sia messo in moto.

La nostra economia non può sfuggire alla legge comune. I suoi legami con il mondo esteriore erano e sono ancora troppo vincolanti perchè ci si possa illudere di costruire il nostro benessere senza alcun riferimento a quello che accade al di fuori di noi.

A causa della guerra che ci ha devastato tutto, noi avevamo dei problemi particolari da risolvere, e li abbiamo decisamente affrontati. Non si può escludere che non si sarebbe potuto fare di più, ma nessuno può contestare che si sia già fatto molto per rimetterci in piedi. In qualche settore anzi si è fatto anche troppo, perchè l'euforia, provocata dall'inflazione nella prima metà dell'anno, ha spinto ad investimenti che un più rigoroso esame avrebbe consigliato di limitare. Conseguenza degli errori corrispondenti è stata la crisi del credito che, manifestatasi nel terzo trimestre dell'anno, si è dopo accentuata ed è oggi al suo culmine.

Se per gli investimenti a carattere permanente la perdita sarà risentita e dagli interessati e dall'economia nazionale, per quelli di natura temporanea, che avevano più accentuato il carattere di accaparramento per ragioni monetarie, la perdita graverà solo sugli accaparratori, perchè quello che sarà da essi perduto troverà compenso nel guadagno dei consumatori. La progressiva liquidazione delle scorte eccedenti le normali necessità renderà attivo quel risparmio che è stato a lungo inerte; e se una più sagace politica bancaria, specialmente per l'interesse sui depositi, saprà convogliare le disponibilità così ottenute verso le banche, la crisi del credito perderà ben presto la sua acutezza attuale e potrà far dare al risparmio di nuova formazione un impiego molto più razionale.

Tutto ciò non accadrà senza provocare vittime nei settori industriale e commerciale, dove dovrà essere effettuata quella selezione degl'inetti e degli improvvisati, che ora dovremo fare a ritmo più celere del normale per compensare la mancata selezione degli anni scorsi. Si profila così un giro della ruota della fortuna: le categorie che da oltre dieci anni hanno ignorato che l'attività economica si può svolgere anche in perdita, perchè, a causa dell'inflazione le perdite reali ricadevano sulle classi a reddito fisso, saranno chiamate a prendere il loro turno fra coloro che devono perdere, anche se per l'aumento di oltre duecento miliardi di lire nella circolazione monetaria in definitiva se la caveranno con sacrifici relativamente modesti.

Nel settore agricolo cominciano a profilarsi i guai dell'abbondanza relativa dei prodotti, accentuata dalla contrazione dei traffici internazionali. Il dominio delle campagne sulla città va cadendo pezzo a pezzo, e i produttori agricoli dovranno superare gravi difficoltà proprio nel momento in cui, finito il monopolio, piomba su di essi il peso di imposte destinate a prelevare solo una parte dei redditi eccezionali dei tempi passati. I sacrifici non lievi che ne deriveranno distribuiranno in tal modo le sofferenze causate dalla guerra ed avranno per questo lato una virtù perequatrice di indubbio valore politico.

A chi guardi la vita nazionale al di là di quello che si vede, non sfuggirà certamente la portata del grande sforzo ricostruttivo che, attraverso la nuova fase, per le premesse poste dalle ultime vicende di quest'anno, potrà compiere il paese. Sull'intensità e sugli effetti di tale sforzo oggi possono solamente due condizioni: da un lato la possibilità di complicazioni internazionali che, partendo dalla guerra, ci precipitino in una nuova fase di devastazioni e di orrori; dall'altro il turbamento della pace interna. Per il primo di questi fattori non possiamo fare altro che invocare la Divina Provvidenza perchè sia risparmiata all'umanità una nuova spaventosa tragedia. L'altro fattore dipende da noi, dal nostro buon senso, dal nostro spirito pratico, che dovrebbe indurci a rifuggire da esperimenti manifestamente inadatti alla struttura sociale ed economica del Paese.

Io sono convinto che, sia pure attraverso alcune brutte giornate, di tale buon senso il popolo italiano saprà dare prova concreta nei prossimi mesi; e quindi, malgrado la persistenza di dense nubi politiche ed economiche, credo che la fine del 1947 si possa salutare con indizi di avvenire migliore di quelli che accompagnavano la fine dell'anno scorso.

EPICARMO CORBINO

GLI STATI UNITI PER LA RIPRESA DELL'EUROPA

La portata degli aiuti nella relazione Campilli

I VANTAGGI IMMEDIATI PER L'ITALIA

ROMA, 29 — Sotto la presidenza dell'on. Bonomi si è riunita stamane a Montecitorio la Commissione dei trattati, la quale ha ascoltato una relazione dell'on. Campilli sull'andamento delle conversazioni internazionali del piano Marshall. L'on. Campilli ha anche illustrato quale è stata l'azione dell'Italia in proposito ed ha posto in rilievo i risultati conseguiti a Parigi nella scorsa estate. L'on. Campilli ha parlato quindi alla Commissione sulle conversazioni da lui avute nello scorso mese a Washington con i rappresentanti delle 16 Nazioni interessate al piano Marshall.

Nella discussione che ne è seguita, gli onorevoli Perrone e Treves hanno suggerito di tentare il raggiungimento di un'intesa tra i vari Paesi e possibilmente la costituzione di un comitato al fine di dare agli aiuti americani una situazione quanto più possibile organica e coordinata. In particolare è stata fatta una raccomandazione per l'Italia, che cioè venga redatto un piano concreto per l'utilizzazione razionale, ai fini della ricostruzione del Paese, del fondo che ci verrebbe assegnato con l'entrata in vigore del piano Marshall.

Dopo la riunione, l'on. Campilli ha illustrato all'«Ansa» gli scopi della sua missione ed i risultati da essa raggiunti. Ma prima di parlare su tali argomenti, l'on. Campilli ha tenuto a mettere in rilievo che gli aiuti che verranno forniti all'Italia fanno seguito a una lunga serie di rifornimenti americani, grazie ai quali abbiamo potuto affrontare e superare la critica situazione economica seguita alla guerra.

«Dall'8 settembre 1943 — ha precisato Campilli — fino al 31 dicembre 1947 il popolo americano ha fornito aiuti al popolo italiano per un valore di 1.800 milioni di dollari, di cui un miliardo e 200 milioni senza alcuna contropartita e la rimanenza sotto forma di crediti o quale controvalore di servizi prestati dall'Italia. Nel 1947 gli aiuti hanno raggiunto un valore di 550 milioni di dollari, 40 dei quali senza contropartita».

Questi aiuti rappresentano per il nostro Paese sei mesi di razioni di pane e pasta per tutti i consumatori, i prodotti petroliferi e 6 decimi del petrolio consumati in quest'anno. Inoltre tali aiuti hanno consentito la copertura del 93 per cento del deficit della nostra bilancia dei pagamenti.

Sul lavoro svolto dalla nostra delegazione, l'on. Campilli ha dichiarato che il compito principale svolto a Washington è stato quello di illustrare alle autorità americane, unitamente ai rappresentanti degli altri Paesi interessati le necessità per la ricostruzione dell'Europa.

Secondo compito della missione Campilli è stato quello di illustrare le nostre necessità per il periodo intercorrente dalla cessazione degli aiuti AUSA all'entrata in funzione del piano Marshall. In questo compito i delegati italiani hanno dovuto, tra l'altro, anche controbattere i dubbi e le obbiezioni formulate da alcuni membri del Congresso. Mentre erano in corso queste conversazioni, il Dipartimento di Stato americano, rendendosi conto delle urgenti necessità dell'Italia, dispose l'assegnazione di un'ulteriore quota di 18 milioni di dollari sui fondi AUSA da utilizzarsi per gli acquisti di carbone necessario al nostro consumo per il mese di dicembre.

Per quanto riguarda l'ammontare degli aiuti urgenti all'Italia, Campilli ha ricordato che questi si aggirano intorno ai 190 milioni di dollari, che serviranno a coprire la differenza tra il nostro fabbisogno e la disponibilità di valuta per il periodo 1o gennaio-31 marzo 1948. Tali fondi saranno essenzialmente impiegati per l'acquisto di generi di prima necessità: da 700 a 800 mila tonn. di cereali, 28 mila tonn. di zucchero, 10 mila tonn. di pasta in scatola e 6 mila tonn. di carne in scatola, 17 mila tonn. di legumi secchi, 8 mila tonn. di latte evaporato; 650 mila tonn. di carbone americano e 150 mila tonn. di carbone tedesco ed in più: 300 mila tonn. di petrolio; fertilizzanti e prodotti medicinali.

I BLOCCHI DEI PARTITI PER LE ELEZIONI

Serie divergenze dividono le destre

Nitti tenta una mediazione

ROMA, 29 — Mentre sotto l'incalzante spinta dei comunisti, preoccupati, a quanto pare, di giungere e al più presto possibile a un blocco elettorale, [illegible] proseguono ancora le trattative fra i partiti di destra per la formazione del blocco liberaldemocratico [illegible] i rappresentanti del partito liberale, dell'Uomo Qualunque, [illegible] Lucifero e Francesco Saverio Nitti. Ieri l'on. Nitti, [illegible] si è nuovamente e per lungo tempo incontrato con Giannini e con Lucifero.

A quali conclusioni siano arrivati non è dato — per l'ermetico silenzio che circonda i colloqui — conoscere ancora, ma da indiscrezioni raccolte [illegible] funzione anticomunista in particolare e antimarxista in generale, l'on. Giannini [illegible]

103 mila dispersi italiani ancora in Russia e Albania?

MILANO, 29 — Ha avuto luogo al Castello Sforzesco una riunione dell'Associazione congiunti dei soldati italiani dispersi, che conta 230 mila iscritti. [illegible] tre in numero di quelli ancora in Russia ammonta a 83 mila. Sia il Presidente della Repubblica che l'on. De Gasperi e l'on. Sforza hanno assicurato il loro interessamento nell'appoggiare le ricerche.

IL PROCESSO D'ESTE RINVIATO ALLE ASSISE

Tutto da rifare al processo contro il «compagno Tuboli» e il suo socio. Dopo assunte le prove di accusa, il Tribunale ha detto che la cosa non era di sua competenza e ha rimesso gli atti al Procuratore Generale, modificando la primitiva imputazione di sequestro di persona in quella di plagio aggravato. Avremo quindi un secondo «processo Tuboli» che verrà celebrato — non si sa ancora quando — dinanzi alla Corte d'Assise.

Con ciò il Tribunale ha accolto in pieno la richiesta presentata all'inizio del processo dal patrono di Parte Civile avv. Morgera, il quale aveva sostenuto che il reato ascritto ai due imputati era meglio configurabile sotto il profilo giuridico del plagio che non del sequestro di persona. L'avv. Morgera aveva infatti messo in rilievo che gli imputati, stando agli atti d'accusa, non si erano limitati a privare della libertà personale fisica le parti offese, ma avevano altresì esercitato sugli stessi tale violenza da sottoporli a completa soggezione sì da privarli della facoltà di liberamente volere e liberamente deliberare. Poichè inoltre tali persone erano state sottratte con violenza e per fini di vendetta, sussistono tutti e tre i requisiti richiesti per il reato di plagio.

Prima di emettere il suo giudizio in merito all'eccezione sollevata dalla Parte Civile, il Tribunale aveva respinto quella presentata dall'avv. Toncic, difensore del D'Esté, il quale aveva negato la competenza del Tribunale, non per le ragioni presentate dall'avv. Morgera, ma sostenendo che gli imputati avrebbero dovuto venir giudicati da un Tribunale jugoslavo. La ordinanza del Tribunale rigetta la eccezione ritenendola infondata in quanto «l'autorità giudiziaria ordinaria conserva piena la sua potestà nei riguardi degli attuali prevenuti, avendo acquistato funzione e competenza non appena è mancato, per la soppressione dei Tribunali militari, il giudice speciale, e non potendosi d'altro canto ammettere l'assurdo che fatti preveduti e puniti come reati dalla legge penale non siano soggetti alla giurisdizione di alcun ordine di Stato per l'applicazione di quella legge in questo territorio.

La lettura delle decisioni del Tribunale si è svolta in un'atmosfera abbastanza tranquilla, benchè il pubblico fosse stato riammesso.

Un discorso di Tito

Gli slavi non hanno avuto tempo di coltivarsi

BELGRADO, 29 — Il Maresciallo Tito ha inaugurato oggi la prima sessione post-bellica dell'Accademia di scienze ed arti jugoslava di cui è stato eletto principale membro onorario.

Tito ha detto in un discorso: «Quando taluno viene qui da noi si meraviglia come se scoprisse l'America, poichè aveva pensato che il nostro Paese fosse analfabeta ed arretrato ed invece trova che qui vi sono istituzioni culturali come questa Accademia. Noi possiamo dire a tutti quanti pensano così — e sono in genere gli occidentali a farlo — che gli slavi del Sud sono stati obbligati per cinquecento anni a tenere nella mano destra la spada e nella sinistra l'aratro, occupati com'erano a difendere il loro Paese e l'Europa dalle invasioni turche e perciò non hanno avuto il tempo e la possibilità di leggere libri o prendere la penna in mano. E' per gratitudine alle gigantesche e gloriose gesta di questo popolo che noi siamo trattati da tutta quella gente con epiteti che vanno da analfabeti ad arretrati e contadini».

LA TRISTE MORTE DI VITTORIO EMANUELE DI SAVOIA IN TERRA STRANIERA

Silenzio e pianto intorno a Villa Jela

La salma dell'ex Re, avvolta nel tricolore, è vegliata da Elena e dalle due figlie Giovanna e Jolanda - Umberto, costretto da una tempesta a interrompere il viaggio in aereo, giungerà appena oggi nel pomeriggio - Preparativi ad Alessandria per i funerali - Le condoglianze di Re Faruk

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA, 29 — *Elena di Savoia è sembrata destarsi un poco dall'angoscia e dalla muta fissità che la dominano, soltanto quando dal colonnello Tito di Romagnano ha appreso che Umberto finalmente aveva potuto decollare alle 7 di stamane da Lisbona. All'aeroporto la partenza era stata, a dire il vero, fissata per le 10 in quanto si attendeva che la tempesta imperversante da giorni sulla regione della penisola iberica, si calmasse e le condizioni atmosferiche riprendessero il minimo di normalità necessario per dare sicurezza al volo. Ma l'angoscia e l'impazienza di Umberto hanno fatto vincere gli ultimi dubbi.*

Otto ceri accesi

Si sperava così che Umberto potesse raggiungere l'Egitto già questa sera: ma l'aereo che lo trasporta ha dovuto fermarsi ad Algeri e non potrà essere al Cairo prima del tardo pomeriggio di domani, martedì. La Regina madre, Jolanda e Giovanna sono ora in ansia per le notizie del drammatico volo che Umberto sta compiendo nella tempesta per raggiungere le spoglie paterne. Anzichè dirigersi direttamente su Madrid, dopo un'ora di tragitto l'aereo che reca Umberto e il suo aiutante Graziani ha dovuto divergere la rotta e puntare su Algeri. All'ex Regina i familiari cercano di tenere nascoste le drammatiche vicende del viaggio, ma essa le intuisce e ne soffre.

Silenzio e pianto, oggi, intorno a Villa Jela. Dalla finestra della stanza dove fino a ieri il vecchio Sovrano aveva trascorso gli ultimi suoi giorni nel ritiro e nel raccoglimento, sventola il tricolore abbrunato. La stanza del defunto Re era modestamente arredata: un piccolo letto, un tavolino, alcune seggiole. E fu qui ch'egli concluse la sua vita terrena.

Da questa mattina Vittorio Emanuele giace nella camera ardente di Villa Jela, avvolto nella bandiera tricolore fregiata dello stemma sabaudo, su cui spicca un grande crocifisso scuro. La tremula luce dei ceri non riesce a squarciare l'ombra cupa dell'ambiente e il silenzio greve è rotto a tratti dai singhiozzi della consorte Elena di Savoia e delle figlie Jolanda e Giovanna, che tentano invano di reprimere l'onda traboccante del loro dolore.

Intorno alla villa è stato disposto un servizio di polizia: una vasta folla si è raccolta nei dintorni per tributare il suo omaggio al defunto, ma la polizia non ha permesso ad alcuno di entrare nell'edificio. La gente guarda muta verso la villa: tutti sanno qual è la finestra che corrisponde alla camera mortuaria del Sovrano, nella quale, accanto alla salma, veglia per la seconda notte consecutiva l'ex Regina Elena, che non ha voluto lasciare la stanza neppure dopo che le figlie Giovanna e Jolanda l'avevano esortata a prendersi un po' di riposo.

Dopo il decesso, la salma di Vittorio Emanuele è stata pietosamente composta e la luce di otto grossi ceri getta riflessi di marmo su un volto incartapecorito dagli anni e da dure esperienze, che la morte ha fissato in una espressione che assomiglia straordinariamente all'immagine che, fino a qualche anno fa, gli italiani potevano contemplare su alcune monete in circolazione. Piegato dall'età e dagli acciacchi — arteriosclerosi e diabete, coefficenti primi di quella crisi cardiaca che doveva spegnere la vita di Vittorio Emanuele — il corpo sembra ora più piccolo sotto la vastità della coperta di seta bianca, sulla quale spicca la bandiera italiana.

Il medico personale, che ha curato l'ex Sovrano, il dott. Razek, ha redatto personalmente l'atto di morte, dal quale risulta che «Vittorio Emanuele di Savoia, Conte di Pollenzo, è morto il 28 dicembre 1947, alle ore 14.20 (ora locale), per collasso cardiaco dovuto ad una congestione polmonare resa più grave da una forma cronica di arteriosclerosi». L'ex Re è morto assistito dalla consorte, dalle figlie Giovanna e Jolanda e dal conte Calvi di Bergolo. Prima che Vittorio Emanuele spirasse, un parroco francescano accorso al suo capezzale gli aveva impartito l'estremo sacramento.

I familiari dell'Estinto, ad eccezione dell'ex Regina Elena, non hanno saputo trattenere segni evidenti di commozione. La Principessa Calvi di Bergolo ha avuto una crisi di pianto e si è abbattuta fra le braccia della figlia dell'ex Regina Giovanna di Bulgaria, anch'essa in preda a lacrime silenziose. Elena, il cui volto era ricoperto da un impressionante pallore, ha invece conservato un atteggiamento forte, mentre la sua angoscia interna è stata tradita dalle numerose domande da lei rivolte al dott. Peta-Maggiorino ed ai familiari a proposito dell'arrivo del figlio Umberto.

Visto il ritardo dell'arrivo di Umberto, i funerali di Vittorio Emanuele saranno rinviati probabilmente a mercoledì. Re Faruk si è recato ad Alessandria per presentare personalmente le sue condoglianze all'ex Regina Elena e alla famiglia reale italiana. Le autorità egiziane hanno predisposto per la effettuazione di solenni funerali militari ed attendono l'arrivo dell'ex Re Umberto per ottenere la sua approvazione.

Niente ghirlande

Il barone Torella, segretario privato di Vittorio Emanuele, ha dichiarato che l'ex Sovrano ha lasciato disposizioni scritte in cui esprime il desiderio che i suoi funerali si svolgano in forma semplicissima, senza ghirlande e fiori; ha inoltre espresso il desiderio che il suo corpo non sia imbalsamato.

Resta ancora da stabilire se la salma sarà sepolta in Egitto o si chiederà di poterla inumare in Italia. E' possibile anche una soluzione intermedia: che venga chiesto cioè al Governo francese di consentire che la salma sia sepolta nella tomba di famiglia dei Savoia, nell'Abbazia di Hautecombe, proprietà personale dei Savoia.

L'atteggiamento del Governo italiano rimane per ora improntato ad un cauto riserbo. Il Ministro italiano in Egitto, marchese Fracassi, ha dichiarato di non aver ricevuto istruzioni da Roma circa l'atteggiamento che la rappresentanza italiana dovrà assumere nei confronti del luttuoso evento.

Un'agenzia americana ritiene di poter confermare le voci secondo le quali la salma dell'ex Sovrano verrebbe traslata nel Pantheon di Roma; ma non se ne ha conferma ufficiale. Negli ambienti vicini all'ex Casa Reale si spera che il Governo italiano non voglia sollevare obiezioni all'ingresso nel territorio italiano della salma del Re, che da vivo non avrebbe potuto rientrare in Patria; a tale riguardo si rileva che la morte dovrebbe eliminare qualsiasi ostilità ideologica.

RICHARD BARTHELY

Cordoglio in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 29 — La notizia della morte di Vittorio Emanuele è stata appresa con vivo dolore in tutti gli ambienti vaticani, trattandosi non solo del capo d'una grande famiglia tradizionalmente cattolica, che ha dato alla Chiesa luminose figure di santi, ma anche perchè sotto il suo regno è stata felicemente conclusa con la Conciliazione la dolorosa questione romana e realizzata la ripresa delle relazioni del Vaticano con un grande Paese cattolico.

Per quanto riguarda la notizia diffusa da quasi tutti i giornali, si smentisce che il Santo Padre e la Segreteria abbiano inviato telegrammi di condoglianza. Perchè questo avvenga si attende, com'è di consuetudine, che da parte dell'ex Re Umberto o dell'ex Regina Elena sia data ufficialmente notizia del decesso.

IL TESTAMENTO DELL'EX RE

La busta gialla aperta dal notaio

ALESSANDRIA, 29 — La guarnigione di Alessandria è stata avvertita di tenere pronta una rappresentanza per partecipare alle estreme onoranze funebri dell'ex Re Vittorio Emanuele. La bara contenente i resti mortali di Vittorio Emanuele, secondo quanto si apprende ricoperta del tricolore, verrebbe trasportata su un affusto di cannone verso il Cimitero latino di Alessandria.

Il percorso che sarà seguito dal funerale sarà vigilato da un imponente servizio d'ordine, e, per consiglio di alcuni amici intimi dei familiari, eviterà di passare di fronte alla sede del Consolato generale italiano.

Il testamento di Vittorio Emanuele è stato aperto dal notaio il quale ha subito affermato che nel valutare il patrimonio del defunto si è incorsi in esagerazioni che sorpassano di molto la realtà. Il documento che contiene le volontà dell'ex Re è in una busta gialla, indirizzata a Elena Petrovic Njegosc e fu consegnata il 2 marzo '42 al prof. Cavagnaro procuratore degli affari del Sovrano. Durante l'occupazione tedesca sia nazisti che repubblichini si accanirono contro il Cavagnaro affinchè consegnasse loro il testamento e gli allegati, specialmente per quanto riguardava i beni di Casa Savoia. Per il patrimonio personale, pare che l'ammontare totale sia poco più di un milione di sterline depositate in Granbretagna che in virtù dei recenti accordi potrebbero essere confiscate. Questo fatto, unito alla recente notizia della confisca di tutti i beni di Casa Savoia in Italia ammontanti in 200 milioni di Buoni del Tesoro, aveva colpito profondamente Vittorio Emanuele che, recentemente migliorato da una indisposizione, era quindi precipitato in un peggioramento che culminava con la crisi cardiaca.

Profonda emozione nella Capitale

SOPITI OGGI I RANCORI dalla maestà della morte

Un telegramma di De Nicola a Re Faruk

ROMA, 29 — Re Faruk d'Egitto ha inviato al Presidente della Repubblica italiana questo telegramma: «Ho il grande dolore di annunziare a Vostra Eccellenza il decesso di Sua Maestà il molto compianto Re Vittorio Emanuele, avvenuta ieri ad Alessandria alle ore 2.30 meridiane».

Il Presidente della Rupubblica on. De Nicola ha così risposto al Re dell'Egitto: «La triste notizia che Vostra Maestà ha avuto la cortese premura di comunicarmi mi ha commosso. Invio le espressioni del cordoglio mio personale e della Nazione per la morte dell'uomo che, nel più alto posto, partecipò per un cinquantennio alla vita d'Italia».

Ad alcuni giornalisti che hanno chiesto all'on. De Gasperi un pensiero sulla morte dell'ex Re Vittorio Emanuele, il Presidente del Consiglio ha così risposto: «Mi inchino con emozione dinanzi alla morte d'un uomo che è finito in esilio per errori suoi e di altri, ma il cui nome fu legato frequentemente ad avvenimenti indimenticabili della nostra storia».

La notizia della morte di Vittorio Emanuele ha prodotto nella Capitale profonda emozione. La stampa dedica all'avvenimento larghissimo spazio. Anche nei giornali notoriamente ostili, anzi contrari all'istituto monarchico e particolarmente alla Casa Savoia la notizia del decesso del penultimo re d'Italia non è stata ignorata e sia «l'Italia Socialista» che «La Repubblica» portano la notizia in grande rilievo, dedicando ad essa fra cronaca e commenti varie colonne sormontate da titoli su quattro o cinque colonne.

Il partito monarchico italiano ha lanciato un proclama alla Nazione nel quale la figura del defunto ex Re viene posta in particolare risalto. A Roma molta gente si è recata in mattinata al Quirinale per vedere se la vecchia Reggia avesse preso il lutto. Un senso di profonda costernazione regna negli ambienti e nei partiti monarchici della Capitale. Numerosissime messe in suffragio del defunto Sovrano saranno celebrate nei prossimi giorni.

Ad un'agenzia americana varie personalità italiane interrogate a proposito della scomparsa dell'ex Re hanno fatto delle dichiarazioni. Il Maresciallo Pietro Badoglio ha detto: «Sono profondamente emozionato e mi inchino alla salma del Re che per 52 anni ho servito e ai cui ordini conseguimmo la vittoria di Vittorio Veneto e conquistammo Addis Abeba».

L'ex Primo Ministro Francesco Saverio Nitti ha dichiarato: «Apprendo con emozione la morte del Re. Il suo Regno ebbe due fasi: la prima dal luglio 1900 al luglio 1920 nella quale egli fu grande, nobile, intelligente, irreprensibile, magnifico. Egli significò per l'Italia il progresso fino all'inizio della seconda fase quando con l'avvicinarsi del fascismo soffrì d'una crisi spirituale. Io preferii l'esilio e dall'estero gli scrissi avvisandolo che egli portava la responsabilità della caduta della monarchia, che in effetti si verificò. In quest'ora mi rattrista la sua morte perchè penso quanto debba avere sofferto per i dolori e le umiliazioni che la sua famiglia ha sopportato. Non posso avere per lui che una parola di rispetto».

Il leader del partito repubblicano italiano Pacciardi ha così risposto alla domanda del giornalista: «I repubblicani italiani odiavano l'istituto della monarchia ma non le persone che la rappresentavano. Non ho mai conosciuto personalmente nè avvicinato Vittorio Emanuele. Non era privo di coraggio personale, ma mancava assolutamente di coraggio civico. Ora che la monarchia è scomparsa per sempre noi la consideriamo con assoluta obiettività uno degli elementi della complessa storia del passato del nostro Paese».

Problemi per gli eredi

LONDRA, 29 — La morte di Vittorio Emanuele porrà alcuni problemi ai suoi eredi specialmente per quanto riguarda i beni che l'ex Re aveva a Londra. In seguito a un recente accordo fra la Granbretagna e l'Italia i beni messi sotto sequestro in Granbretagna durante la guerra vengono sbloccati. Tuttavia i beni liquidi possono essere utilizzati della Granbretagna per il regolamento dei debiti italiani d'ante guerra, mentre il Governo italiano verserà il corrispettivo agli interessati. Gli eredi del Re dovrebbero perciò in definitiva rivolgersi al Governo italiano.

I due maggiori quotidiani di New York, la «N. Y. Herald Tribune» ed il «N. Y. Times» esprimono giudizi opposti pur riconoscendo allo ex Sovrano defunto il merito di aver portato con energia a termine la prima guerra mondiale. Il «New York Times» aggiunge però che «Re Vittorio Emanuele sarà ricordato come una figura scialba che pagò di persona l'inevitabile prezzo della sconfitta e divenne il capro espiatorio dell'avventura fascista dell'Italia.

Anche a Parigi è stato dedicato alla morte dell'ex Re d'Italia ampio spazio nei giornali che nella maggioranza però hanno preferito non commentare la figura del defunto,

I lavori del Comitato direttivo della C.G.I.L.

NEGLI ULTIMI SETTE MESI ci sono stati 84 scioperi politici

ROMA, 29 — Il Comitato direttivo della Confederazione del lavoro, che ha iniziato ieri i suoi lavori, questa sera ha discusso sulla situazione sindacale in Italia. Ha svolto una relazione sull'argomento l'on. Bitossi, segretario della Confederazione per la corrente comunista. Egli, dopo avere ricordato la stipulazione del patto di Roma che unì tutti i lavoratori contro la oppressione fascista e nazista, ha rievocato le prime fasi dei sindacati liberi e le loro conquiste attraverso le lotte comuni. Ha poi messo in rilievo che dopo il Congresso confederale di Firenze e la formazione del nuovo Governo De Gasperi, i rapporti con i datori di lavoro si sono inaspriti e si sono iniziati dissensi fra i dirigenti confederali. Dopo tale epoca — ha detto Bitossi — i dirigenti sindacali democristiani vogliono vedere in ogni sciopero finalità politiche.

L'oratore ha quindi negato la politicità degli scioperi ed ha condannato l'atteggiamento dei dirigenti sindacali che sabotano gli scioperi, chiedendo l'adozione di provvedimenti contro coloro che rompono la disciplina sindacale, poichè oggi più che mai è necessaria l'unità dei lavoratori per i gravi problemi che devono affrontare.

A questa levata di scudi ha risposto l'on. Pastore, segretario della Confederazione per la corrente cristiana. Egli ha rilevato che il prevalere degli scopi ideologici minaccia, oggi, di dividere i lavoratori. Per un eccessivo attaccamento alle proprie opinioni politiche, molti dirigenti sindacali si sono allontanati dai loro colleghi. Spesso i dirigenti sindacali della corrente cristiana subiscono le conseguenze di questa confusione fra politica ed economia, creata da altri.

Pastore ha prospettato quindi alcuni dati statistici: a suo dire, prima gli scioperi politici erano in media due al mese; negli ultimi sette mesi la media degli scioperi politici è salita a dodici al mese. Perciò, se in quest'ultimo periodo vi è stata maggiore intransigenza da parte della corrente sindacale cristiana, essa deve essere posta in relazione al diverso indirizzo voluto dalla corrente maggioritaria della C.G.I.L.

Venendo a parlare del problema della disciplina sindacale, l'oratore ha detto che gli indisciplinati sono coloro che hanno coinvolto le organizzazioni sindacali in manifestazioni di natura politica. Alla fine egli ha dichiarato che se si vuole trovare un termine di comune intesa, occorre che ognuno sacrifichi qualcosa delle proprie idee particolari.

In mattinata il Comitato aveva proseguito la discussione sulla relazione dell'on. Di Vittorio relativa all'atteggiamento della Federazione sindacale mondiale nei confronti del piano Marshall. Nel dibattito s'è manifestata subito una sostanziale divergenza fra i socialcomunisti ed i rappresentanti delle correnti minoritarie. I primi, pur riconoscendo la necessità di aiuti da parte di Paesi stranieri, proponevano che i sindacati non avessero a pronunciarsi nè pro nè contro il piano Marshall. Contro l'assurdità di questa tesi sono insorti i democristiani, i repubblicani e quelli del PSLI, rilevando come non sia possibile che l'organizzazione dei lavoratori, che rappresenta proprio le classi meno abbienti, le quali più delle altre potranno giovarsi degli aiuti americani, possa assumere un atteggiamento agnostico.

Svolta pericolosa

In una via centrale di New York un giovane lestofante ha sfilato un prezioso anello dal dito di una automobilista che prima di imboccare una curva aveva sporto il braccio dal finestrino della sua automobile.

O CHURCHILL INDISPOSTO

Winston Churchill sta rimettendosi rapidamente da una leggera influenza presa durante una gita sui monti di Marrakesh, dove sta trascorrendo un periodo di vacanze. Il medico gli ha però proibito di levarsi dal letto.

O BANANE DALL'AFRICA

E' giunto a Genova il piroscafo «Sandal» con 3100 quintali di banane della Somalia, che rappresentano il primo carico del genere giunto in Patria dopo la fine delle ostilità e che sono frutto del lavoro italiano in quelle terre.

Borse e mercati

BORSA DI MILANO

Azionari: Generali 12550 (11600), Ras 4600 (4120), Bastogi 2340 (2400), Cantoni 27000 (28000), De Angeli 22200 (22000), Unione Manif. 14900 (—), Gavardo 3100 (3180), Rossi 14700 (15000), Fisac 850 (—), Fibre 1900 (—), Snia 8450 (8400), Finsider 910 (900), Ilva 232 (235), Amiata 2150 (2100), Cat'ni 373 (378), Ansaldo 380 (350), Breda 314 (308), Isotta 93 (94), Fiat 970 (1015), Sade 925 (895), Edison 2120 (—), Caffaro 1665 (1620), Sarda 690 (695), Seso 710 (692), Sip 1000 (1050), Vizzola 2435 (2390), Meridielettrica 520 (510), Terni 342 (355), Unes 360 (310), Teti A 2250 (2300), Distillerie 3000 (3050), Eridania 8940 (8700), Romana Zuccheri 1100 (950), Anic 1270 (—), Saffa 1120 (1159), Gas 44.25 (43.75), Rumianca 228 (—), Beni Stabili 3460 (—), Fondi rustici 1620 (1600), Burgo 3270 (3250), Ciga 1435 (1405), Italcementi 3210 (3200), Pirelli It 1970 (1940), Pirelli e Co. 2550 (2755).

BORSA DI TRIESTE

Generali 12500 (11900), Assicuratrice 1500 (—), Infortuni 12500 (13650), Ras 4525 (4250), Bastogi 2350 (2800), C. R. D. A. 360 (357), Ilva 235 (230). Il resto del listino invariato. Titoli trattati: 100 C. R. D. A.

Cambi liberi. Milano: sterlinoro 8300/8400; marengo 5700/5750; unitaria 1300/1350; dollaro 570/575; svizzero 138/142; francese 160/170. Affari scarsi, prevalenza di offerte. A Trieste: dinaro 200. Oro al mille 800/810.

Cambi esportazione. Milano: sterlina 1590 (159?), Zurigo 134 (136), N. York 574,125 (574). Ancora qualche miglioramento nella sterlina e franco svizzero.

CRONACA DELLA CITTA'

Il contratto per l'industria
L'agitazione dei S. U.

A UN PUNTO MORTO LE TRATTATIVE PER I COMITATI AZIENDALI

Nella giornata di ieri, i Sindacati Unici, in risposta all'invito loro rivolto dall'Associazione Industriali per una revisione delle richieste avanzate circa il nuovo contratto generale per l'industria, hanno iniziato ufficialmente l'agitazione dei propri aderenti. L'azione dei S. U. investirà i lavoratori di ogni categoria. Come si ricorderà, pur dichiarando incompatibile con l'attuale critica situazione dell'industria triestina qualsiasi modifica comportante un aumento dei costi di manodopera, l'Associazione Industriali aveva manifestato l'intento di prendere in considerazione i nuovi accordi eventualmente concordati nel resto d'Italia, ammettendo inoltre l'opportunità di esaminare più attentamente le richieste presentate dalla Camera Confederale del Lavoro, in ordine a tre argomenti fondamentali (passaggio di una parte della contingenza alla paga base, rivalutazione delle categorie, aumento degli assegni familiari). In armonia con le direttive seguite dalla C.G.I.L la Camera Confederale del Lavoro, di fronte all'agitazione dei S. U., persiste nel proprio atteggiamento già sufficientemente chiarito in precedenza, attendendo un pronunciamento dell'Associazione Industriali in merito alle richieste formulate.

Ieri, all'Ufficio del Lavoro, con l'intervento dei rappresentanti delle organizzazioni interessate, si è svolta una riunione che avrebbe dovuto approfondire il problema dei Comitati aziendali. Ad eccezione degli industriali, le parti non si sono dichiarate disposte a trattare.

Durante una riunione del Sindacato pensionati, aderente alla C. d. L. è stato votato un ordine del giorno, che, dopo aver preso atto del contributo di solidarietà richiesto a tutti i lavoratori per aiutare con un assegno natalizio i vecchi lavoratori a riposo, precisa che al personale in quiescenza dello Stato e degli Enti pubblici e locali, devono provvedere le rispettive amministrazioni.

ANNONARIA

Distribuzione sapone. Oggi ha inizio una distribuzione di sapone t. u. al solfuro a tutti i consumatori del Comune e della Zona, grammi 200 a persona, buono di prelevamento n. 2. Prezzo: lire 356 al chg.

Ritiro spezzati. Entro oggi i dettaglianti del Comune ed i direttori dei servizi annonari della Zona ritirino all'Ufficio Annonario Comunale, rispettivamente alla Sepral, gli spezzati della pasta di prossima distribuzione.

Prenotazione tabacchi. Le prenotazioni per il 1.o quadrimestre 1948 presso le rivendite, che dovevano chiudersi venerdì, sono ammesse fino a tutto venerdì 9 gennaio. Il successivo sabato i rivenditori dovranno consegnare le liste dei prenotati presso gli Uffici del Monopolio; mentre i fumatori, che ne abbiano interesse potranno, dopo tale data, prenotarsi esclusivamente presso gli spacci autorizzati.

Un'iniziativa della Croce Rossa Americana
8 MILA SCOLARI AL CIRCO

Distribuzione di doni, spettacoli ricreativi e offerta di pranzi ai meno abbienti nella ricorrenza del Natale

La Croce Rossa Americana, sotto la guida del sig. Samuel J. Corallo, sta attuando in questi giorni un indovinato programma ricreativo, destinato a portare una sana allegria tra le rumorose schiere degli alunni delle scuole elementari. Dopo aver offerto, nei giorni 22, 23 e 24 una serie di spettacoli al Teatro Nazionale, sostenuti da Fiorello con i suoi burattini e seguiti entusiasticamente da 4500 ragazzi, l'American Red Cross Club ha convocato ieri all'Idroscalo oltre 3500 bimbi ad una interessante mattinata del Circo Zavatta e Caveagna. Ai piccoli spettatori — dei quali è facile immaginare il divertimento di fronte al rinnovarsi a getto continuo di numeri arditi e di intermezzi comici — sono stati distribuiti, analogamente a quanto era stato fatto nei giorni precedenti, dei pacchetti di dolciumi. Alla manifestazione ha presenziato il gen. Gaither, accompagnato dal magg. Shannon. Oggi, altri 4000 ragazzi interverranno all'Idroscalo ad uno spettacolo del Circo Zavatta e Caveagna, durante il quale si esibirà pure la banda americana.

Le feste natalizie hanno segnato [illegible]

Amicizia americana per l'Italia
Messaggio californiano alla città di Trieste

La città californiana di Fresno ha inviato un caloroso messaggio di simpatia al presidente della nostra Camera di Commercio, in occasione della partenza del «Treno dell'amicizia», comunicando che la California ha manifestato la sua profonda ammirazione per l'Italia — Trieste compresa — con una spontanea offerta di alimenti. La città di Fresno ha donato, infatti, un vagone di uva e frutta secche. L'arrivo del «Treno dell'Amicizia» a Fresno è stato un avvenimento cittadino, che ha entusiasmato tutti i donatori. Abbiamo sott'occhio una copia del quotidiano «Fresno Bee» (inviato dalla Camera di Commercio di quella città alla nostra Camera); il giornale — scritto in inglese — contiene due articoli di omaggio, l'uno scritto in lingua italiana e l'altro in francese, nei quali i californiani salutano con effusione gli sforzi italo-francesi per la ricostruzione. Alla grande riunione californiana hanno partecipato pure, al posto d'onore, parecchie «spose di guerra» italiane e francesi. Alla partenza del treno vennero suonati gli inni nazionali delle due Nazioni latine.

Orari per Capodanno

Tutti i commercianti al dettaglio possono protrarre il giorno 31 di un'ora la chiusura serale dei negozi. Il 1.o gennaio i negozi osserveranno la chiusura completa con le seguenti eccezioni di apertura: latterie dalle 7 alle 10; fiorai dalle 8 alle 13. Le macellerie osserveranno il seguente orario: mercoledì: aperto dalle 6 alle 13 e dalle 15 alle 20; giovedì: chiusura totale.

La CID a Barcola. Dalla mattinata del 27 corrente ha incominciato a funzionare presso il Distretto di Polizia di Barcola, un ufficio della CID, diretto dall'ispettore Borghi.

Il Circolo «Oberdan» chiuso dalla Polizia

QUATTRO DEI SUOI MEMBRI ARRESTATI — IL DE BONI RICOVERATO ALL'OSPEDALE PER UN IMPROVVISO ATTACCO DI APPENDICITE

[illegible]

LA 108ª ASSEMBLEA DELLA RIUNIONE ADRIATICA

Il 29 dicembre ebbe luogo, sotto la presidenza del dott. Arnoldo Frigessi di Rattalma, la 108.a Assemblea generale della Riunione Adriatica di Sicurtà per il bilancio 1946.

La relazione del Consiglio di amministrazione — accennato al recente aumento di capitale da Lire 100 milioni (versato 50 milioni) a 800 milioni interamente versato, effettuato con pieno successo — delinea le caratteristiche dell'esercizio 1946, rilevando che anche nel settore assicurativo la prima tappa della ricostruzione aziendale appare la più ardua e onerosa per le difficoltà di riportare il volume degli affari al livello dei nuovi valori monetari, di ristabilire l'equilibrio fra spese e introiti e di riprendere il lavoro perduto all'estero.

Nel 1946 l'incasso complessivo in tutti i rami per premi ed accessori è stato di Lire 4.326.916.115 contro Lire 3.258.227.264 nel 1945, malgrado sia venuto a mancare per la prima volta l'importante lavoro della Cecoslovacchia. Lo stato delle assicurazioni Vita è passato da 23 a 30 miliardi di lire. Sull'andamento di tutti i rami ha gravato in misura anche proporzionalmente maggiore il peso delle spese di amministrazione e di produzione, a fronteggiare le quali hanno contribuito soprattutto i proventi patrimoniali ordinari e quelli straordinari che risultano dal bilancio.

Si registrano in particolare: nel *Ramo Vita* un soddisfacente incremento della produzione in Italia e in Spagna, nonchè del lavoro indiretto; nel *Ramo Incendi*, di fronte ad un largo raddoppiamento dell'introito premi italiano e un apprezzabile aumento negli affari esteri diretti e indiretti, un andamento dei sinistri non del tutto soddisfacente; nel *Ramo Furti* un notevole incremento delle assicurazioni in Italia, ma sinistri ancora pesanti, seppure ormai in diminuzione; nel *Ramo Grandine*, essenzialmente sviluppato in Italia, un decorso favorevole, di cui si sono avvantaggiati però soltanto i riassicuratori; nel *Ramo Trasporti* una soddisfacente ascesa ed un buon risultato.

Dallo stato patrimoniale risulta che i contanti e i depositi bancari sono passati da Lire 1.545.592.435 dell'anno precedente a Lire 2.210.724.149; la proprietà immobiliare da lire 3.112.547.000 a Lire 4.629.733.920; i titoli in portafoglio da Lire 4.044.331.988 a Lire 5.575.987.061; i mutui ipotecari e i crediti verso Enti pubblici da Lire 111.974.325 a Lire 151.287.488; i prestiti sopra polizze vita da Lire 207.848.826 a Lire 228.574.695. Nelle cifre su riportate sono inclusi taluni aumenti derivati da rivalutazioni monetarie, i cui saldi attivi sono passati da Lire 604.542.000 a Lire 1.117.924.000.

Il bilancio chiude con un saldo utile di Lire 20.494.152, non compreso il riporto dell'anno precedente. Dopo assegnati prudenzialmente per future contingenze Lire 12.000.000 a riserva disponibile, viene distribuito un dividendo di Lire 100 per ognuna delle vecchie azioni Serie A e B, riportando a nuovo Lire 2.016.202. Il dividendo sarà pagabile alle casse delle direzioni, sedi ed agenzie principali della Società a partire dal *5 gennaio 1948*.

Il capitale sociale, le riserve patrimoniali e tecniche ed i saldi di rivalutazioni monetarie figurano alla fine dell'esercizio 1946 con complessive Lire 13.261.978.659, con un aumento di Lire 3.841.389.501.

L'Assemblea ha convalidato infine le nomine nel Consiglio di amministrazione dei signori dott. ing. Enrico Pietro Galeazzi; dott. ing. Carlo Augusto Linch e avv. Giuseppe Pugliesi.

Strano ritorno di un'auto rubata

Il signor Gilberto Bolpin ha ricuperato in questi giorni, in circostanze alquanto strane, la «Fiat 1500» che gli era stata rubata la sera del 19 corrente in via Geppa. Subito dopo il furto il Bolpin aveva fatto pubblicare un avviso sui giornali per avvertire che avrebbe donato 50 mila lire all'eventuale rinvenitore, e contemporaneamente faceva scrivere una lettera dal suo avvocato per chiedere il rimborso del danno a un tale che aveva avuto l'automezzo in consegna. Lettera e avviso hanno avuto il magico potere di far ricuperare l'auto, che il depositario aveva riavuto sin dalla vigilia di Natale, e che aveva consegnato in Polizia soltanto sabato, perchè, a suo dire, riteneva che per le feste i poliziotti facessero vacanza. Egli ha narrato che la mattina della vigilia un villico di Prosecco, transitando per la strada di Contovello, aveva visto sul ciglio di un fossato una macchina, che egli capì subito trattarsi di quella del Bolpin. Il villico si precipitò allora a casa sua, si fece consegnare le cinquantamila lire che il Bolpin, assentatosi per qualche giorno da Trieste, gli aveva lasciato in consegna, e ritornò al suo paese. Egli si recò sul posto nel pomeriggio, trovò — lodevole onestà dei villici di Prosecco — la macchina rubata, e la guidò a casa. Qualche contraddizione nel racconto è bastata per mandare in camera di sicurezza il fantasioso depositario.

Vive "giorni perduti,,

Sabato scorso ricorreva un mese dal giorno che Rodolfo Palmi, di 48 anni, abitante in via Santa Caterina 3, era stato dimesso dal Manicomio, ove era stato accolto per un'improvvisa forma di pazzia, manifestatasi in lui dopo un'abbondante bevuta. Per festeggiare il lieto evento, nelle prime ore del pomeriggio il Palmi si recava in un'osteria, ove, tra un bicchiere e l'altro, faceva venire la sera.

Triste prima ricorrenza. Verso le 19, colto da una violenta frenesia alcoolica, l'uomo è stato riaccompagnato a San Giovanni.

Scrivevano sulla porta "avaro,, e peggio ancora

Di un insolito e curioso fatto ha dovuto occuparsi ieri mattina una camionetta della P. C. nella parte alta di via Rossetti. Due giovani fanciulle (appena quindicenni) stavano facendo la questua a favore di un'imprecisata associazione benefica, visitando negozi e abitazioni private. Agli eventuali rifiuti, le due ragazze non disarmavano. Aspettavano che la porta si richiudesse loro in faccia, e poi, carbone alla mano, insudiciavano le pareti dei pianerottoli con frasi offensive nei confronti... degli avari. Fu una portinaia — colpita con un'ingiuria più infamante — a chiedere l'intervento della Polizia che, intervenuta sul posto, provvedeva al fermo delle due. Alla vista degli agenti, esse scoppiarono in pianti e scuse, confessando che il danaro lo andavano raccogliendo per conto proprio, perchè bisognose.

Il G. M. A. ha pubblicato ieri due ordini: l'uno fissa il prezzo base del granoturco a L. 3500 al quintale; l'altro contiene disposizioni sull'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro.

SPETTACOLI

La stagione lirica al Verdi
Il congedo di Antonino Votto con l'ultima di «Iris»

[illegible]

Il Trio di Trieste alla Società dei Concerti

[illegible]

ASTERISCHI

[illegible]

Funzione di fine d'anno domani a S. Maria Maggiore

[illegible]

L'attività della C.R.T.T. secondo il dott. Giampiccoli

[illegible]

ORE DELLA CITTA'

★ I capifamiglia profughi dalla Dalmazia con figli di età da 3 a 14 anni a carico, passino dal Comitato dalmatico, via del Bastione 4.

★ Presso l'Automobile Club sono in distribuzione i permessi di circolazione per autoveicoli, con validità dal 1.o gennaio al 30 aprile 1948. I permessi con scadenza 31 corrente saranno validi fino al 5 gennaio.

★ CAMERA DEL LAVORO — Sind. metallurgici: questa sera alle 18 convocazione degli operai, impiegati, commissioni interne e fiduciari della Fabbrica Macchine, Cantiere San Marco, Arsenale del Lloyd, Ilva e C.R.D.A.

Nuovo orario delle visite per l'Ospedale psichiatrico

La Direzione dell'Ospedale psichiatrico provinciale porta a conoscenza che a partire dal 1.o gennaio le visite ai ricoverati avranno luogo col seguente orario: 1) Ospedale psichiatrico provinciale: tutti i martedì e venerdì dalle ore 14.30 alle ore 15.30; tutte le domeniche dalle ore 10.30 alle ore 11.30; 2) Ospedale dei cronici: come per lo Ospedale psichiatrico provinciale; 3) Sanatorio neurologico provinciale: ne giorni feriali dalle ore 14.30 alle ore 15.30; alle domeniche dalle ore 10.30 alle ore 11.30. Inoltre le visite saranno permesse dalle ore 10.30-11.30 nelle seguenti feste 1.o gennaio; 6 gennaio; 19 marzo; seconda festa di Pasqua, 1.o maggio, 8 maggio, Ascensione, seconda festa di Pentecoste, Corpus Domini, 29 giugno, 25 luglio, 15 agosto, 1.o novembre, 3 novembre, 8 dicembre, 25 dicembre, 26 dicembre. Viene fatta eccezione per i parenti non abitanti a Trieste e per quelli di malati gravi. In questi casi i familiari devono farsi rilasciare dal medico curante un permesso speciale per poter visitare l'infermo anche in ore diverse da quelle prescritte. In caso di urgenza le famiglie verranno avvertite direttamente.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 14.2; 8.0. **Pressione:** 749.8 in diminuzione. **Vento:** 40 chilometri all'ora.

Oggi: Eugenio v. Il sole sorge alle 7.42, tramonta alle 16.22. La luna sorge alle 19.41, tramonta alle 10.18.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16: «Notorious» («L'amante perduta») con Ingrid Bergman e Gary Grant. Teatro riscaldato.
SUPERCINEMA. 16: «Selvaggia bianca» (in tecnicolore). «Incontro Italia-Cecoslovacchia».
FENICE. 16: «L'onorevole Angelina» con Anna Magnani. Teatro riscaldato.
FILODRAMMATICO. 16 (cassa 15.30): «Maschere e pugnali» Gary Cooper Lilly Palmer. Ultima 21.45.
ITALIA. 15: «Il grande valzer» Luisa Rainer, Fernand Gravey. Metro G. M.
ALABARDA. 15.30: «Anime ferite» con Dorothy Mac Guire e Guy Madison. Prima visione (R.K.O.).
IMPERO. 15.30: «Io vendo la mia vita», un originale giallo-rosa a lieto fine, e un nuovo Incom 102.
VIALE. 16: «Stanotte e ogni notte» con Rita Hayworth; tecnicolore.
MASSIMO. 15.30: «I ribelli del Sahara» con John Woodbury e Walter King.
NOVO CINE. 16: «Cina», ultimo giorno. Domani: «Il vendicatore solitario».
GARIBALDI. 15.30: «Swing Parade 1946», Gale Storm, Phil Regan; gioventù, comicità sfarzo.
CINE DEL MARE. 15.30: «La donna del ritratto» con G. Robinson. Ult. giorno.
ARMONIA. 15.30: «Quanto non ammazzare» con C. Laughton, E. Raines. Gran de varietà De Rosè.
ODEON. 15.30: «Avventura in montagna», il capolavoro di Gianni e Pinotto.
SAVONA. 15.30: «Partita d'azzardo», con Marlene Dietrich e James Stewart.
IDEALE. 15.30: Ritorna Dolores Del Rio in una nuova interpretazione: «La vergine indiana».
MARCONI. 15.30: «La voce nella tempesta» film che ha commosso tutte le folle; M. Oberon, L. Oliver.
AZZURRO. 15.30: «L'usurpatore», una vicenda drammatica a forti tinte con Boris Karloff e B. O' Neil.
RADIO. 15.30: «Prigionieri del passato» con Ronald Colman e Greer Garson.
CENTRALE. 15: In prima visione Trieste: il western con Tim Mc Coy «Frontiera insanguinata».
VITTORIA. 16: «Il figlio di Montecristo» con Joan Bennett e Luis Hayward.
ADUA. 15: In prima visione: «La valle della vendetta» con B. Crabbe e Fuzzy.
VENEZIA. 15.30: «La gitana» e «Invito alla felicità», comico.
BELVEDERE. 15.30: «Se ti bacia la fortuna» con George Gee, comicissimo, e Incom.

Ritrovi e trattenimenti

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Bottega del vino. Seralmente trattenimento danzante con l'orchestrina della canzone, dalle 21 in poi. Filovia «A» da Piazza Goldoni.
IDROSCALO. 20.30: Superspettacoli Circo Zavatta e Caveagna.

LA RADIO

[illegible]

STATO CIVILE
dei giorni 28-29 dicembre 1947

[illegible]

LO SPORT

Coppi e Leoni deludono alla «sei ore» di Zurigo

[illegible]

Verso le Olimpiadi Bianche

[illegible]

Il campionato di pallacanestro sospeso per due domeniche

[illegible]

Sanzioni contro il Bari

[illegible]

Soggiorno invernale a Campitello di Fassa

[illegible]

Brillante si delinea il successo di San Silvestro fra le vele

[illegible]

Domani Libertas - Sangiorgina per la serie C di calcio

Per avere la possibilità di giocare allo Stadio, la Libertas ha anticipato a domani alle 14.30 la partita con la Sangiorgina, di importanza vitale agli effetti della classifica. Com'è noto i friulani hanno domenica scorsa sconfitto per 2 a 0 l'undici ederino, mentre i bianco-scudati hanno colto a Cervignano un netto successo. Nella Libertas giocherà Toffoli al posto di Ulcigrai.

Le quote del concorso pronostici

MILANO, 29 — La somma a disposizione per i vincitori dei pronostici Sisal di questa settimana è di lire 93.686.490 così suddivisi: ai dodici: lire 283.898. Agli undici lire 13.708.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall' A. I. S.
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

† Dopo brevi sofferenze, all'alba del 28 corr. spirò il nostro caro

Luigi Razzo

Lo piangono la moglie ANITA, le figlie NORINA e NIVES, unitamente a tutti gli altri parenti, e ne dànno la triste partecipazione a tutti coloro che l'amarono.

I funerali seguiranno oggi martedì 30 corr. alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: RAZZO, SERASIN GIAMBELLI e PRESEL

† Il 24 dicembre decedeva a Milano per raggiungere dopo pochi mesi nella pace eterna l'adorato marito, col quale aveva diviso una lunga e santa esistenza di gioie e dolori

Vittoria Petracco
nata FACCHINI

Uniti nel nuovo immenso dolore ne dànno l'annuncio a parenti ed amici i figli NELLA, VALENTINA, RENATO, LUCIANO, SERAFINO, GIANNI e SILVIO con le rispettive famiglie. La cara salma che riposa provvisoriamente a Milano sarà trasportata a Trieste per essere tumulata vicino a quella del suo consorte.

Trieste-Milano, 29 dicembre 1947.

† **Angela Lenardon**

spirò serenamente lasciando nel dolore i FIGLI, le FIGLIE, le NUORE, i GENERI, i NIPOTI e i parenti tutti che ne dànno la triste partecipazione. I funerali seguiranno oggi martedì 30 corr. alle ore 15 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La moglie, la madre e le sorelle del

Rag. Carlo Lupi

impossibilitate a farlo personalmente, commosse per le attestazioni di stima e d'affetto tributate al loro caro Estinto, ringraziano sentitamente la Presidenza di Zona, il Presidente del Comune, le Amministrazioni provinciale e comunale, quelle dell'«Acegat», dell'Ente Comunale di Assistenza, dell'Istituto autonomo per le case popolari, i funzionari del Comune e tutti gli altri Enti e persone che in varia guisa vollero prender parte al loro dolore.

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che ci furono accanto nel dolore per la perdita della cara

Mamma

i nostri più sentiti ringraziamenti.

Famiglie: NADOVICH - NADINI STOLFA - MORDENTI

Nel terzo anniversario della morte di

Nessim Aladjem

lo ricordano con immutato dolore la moglie GABRIELLA, la figlia ANGELICA col marito BERNARD BERGER e il nipotino NESSIM.

M'zrah (Palestina), 25 dic. 1947.

ERRATA CORRIGE

Nel ringraziamento TENDELLA del 28 corr. è stato erroneamente omesso il Gruppo autotassametri Piave e Isonzo. La Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 10 gennaio alle ore 8 nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

DOLLY PRUNI
cap. ERMANNO DEVESCOVI
annunciano il loro matrimonio

Trieste, 29 dicembre 1947.

AVVISO

Chiunque avesse comperato o avuto a prestito una CATENA D'ORO lunga 35 cm., è pregato informare con discrezione via S. Anastasio N. 1.

Concorso Motta Sport 1947

Le figurine valevoli per la 52.a ed ultima settimana (gare del 28 dicembre 1947) sono le seguenti:
TROTTO: Jolly trotto, Zingaro, Molveno.
GALOPPO: Trovaso, Jolly galoppo, Jolly galoppo.
CALCIO: Perugia Ternana, oppure Cosenza Alessandria.
Per partecipare al concorso spedire tre figurine diverse fra quelle indicate entro mercoledì 31 dicembre a MOTTA SPORT, Viale Corsica N. 21, Milano.

Tribunale civile e penale di Trieste
Domanda per dichiarazione di assenza
II pubblicazione

E' stata presentata al Tribunale di Trieste domanda per dichiarazione di assenza di GIUSEPPE PETRONIO, fu Nicolò e fu Casali Maria, nato a Visinada d'Istria il 21-X-1892, scomparso il 22 settembre 1943 nei pressi di Visinada. Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire alla Cancelleria del predetto Tribunale entro 6 mesi da questa pubblicazione.
Trieste, li 27 dicembre 1947.
Avv. GIUSEPPE CELENTI